Anno XLII | Lunedì 2 novembre 1908 | Conto corrente con la posta | N. 262

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Sprazzi di luce
nella «politica che non si vede»
La Francia d'accordo con l'Austria alleata senza che l'Italia ne sapesse nulla

Roma, 31

Ho chiesto ad un diplomatico italiano, mio amico, che cosa ci fosse di nuovo, nella politica, «che non si vede» — e ch'è poi la vera e quella che conta

— La novità c'è, e generalmente è accolta con un senso di stupore, benchè molti ne sospettassero l'esistenza. La Francia ha degli accordi speciali con l'Austria. Ciò risulta da molte cose: dal fatto che Francesco Giuseppe mandò, prima che a tutti gli altri Capi di Stato, al Presidente Fallières la sua famosa lettera: che il Presidente vi rispose, prima di tutti gli altri Capi di Stato: che questa risposta è stata giudicata dal sig. Aehrenthal, nella delegazione austriaca, come soddisfacentissima, e degna che il cancelliere austriaco vi facesse dei pubblici ringraziamenti: che tanto il linguaggio dei ministri francesi, quanto quello della stampa autorizzata, sorprende per la sua freddezza, per la sua austrofilia, specialmente se si mette a raffronto col linguaggio dei ministri e della stampa inglese e russa.

— Dunque?

— Dunque, tutto fa credere che fra Parigi e Vienna vi siano rapporti e accordi positivi, malgrado le due Triplici alle quali i due Stati sono rispettivamente legati. In altre parole, vi sarebbe tra la Francia e l'Austria uno di quei contratti cosidetti «di riassicurazione», che furono a suo tempo rilevati e confermati per quanto riguarda la Germania e la Russia. Se così è, la Germania si vedrebbe ripagata dall'Austria con una singolare gratitudine — all'incirca, la gratitudine austriaca del 1855 verso la Russia del 1849. Questa è la novità del giorno.

— E' l'intervista di Guglielmo II, pubblicata dal «Daily Telegraph»?

— Un tentativo, abbastanza originale, di seminar zizzanie nel campo avversario. Ma avrà poco effetto. Gl'Inglesi sanno benissimo che, prima del 1900, la Francia e la Russia non erano loro amiche. Ricordano perfettamente Fascioda. Ma la politica si fa col presente e non col passato. Oggi l'avversario degl'Inglesi è il Tedesco. Tanto vero che Londra ha fatto alleanza con Parigi e con Pietroburgo. E per oggi non c'è altro. D.

L'intervista di Guglielmo II
ha sollevato una vera tempesta
Le dimissioni date e ritirate dal cancelliere

Berlino, 1. — Il comunicato ufficioso che spiegava come l'intervista (compilata con una serie di colloqui d'un personaggio inglese coll'imperatore Guglielmo) sia stata data da esaminare al cancelliere von Bülow, che la passò senza vederla ai segretari, i quali la trasmisero col visto imperiale per la pubblicazione sul *Daily Telegraph*, ha prodotto penosa impressione.

L'annuncio poi che il cancelliere aveva dato le dimissioni accrebbe il disagio nell'opinione pubblica; nè valse a diminuirlo la notizia che le dimissioni di von Bülow non erano state accettate.

Si ritiene dai più che ciò si è fatto per togliere ogni responsabilità alla Corona. Ma le parole del sovrano non possono distruggersi — e sono gravissime, sopratutto nella parte che riguarda i buoni consigli politici e militari dati al Governo inglese.

L'opinione pubblica in Inghilterra è eccitata come non fu mai negli ultimi tempi — e si può dire che il colloquio imperiale è venuto, anzichè a gettare acqua, a dare esca al fuoco.

Un commento bene misurato sulla crisi della Giunta a Milano

Le dimissioni dell'assessore Saldini non provocheranno una crisi generale: si farà di tutto per indurre l'ing. Saldini, che è un'alta capacità tecnica e dirigeva i lavori pubblici, a desistere; ma l'attitudine dei clericali che seguitano ad aggredirlo fa temere che si dovrà sostituirlo. In proposito il *Corriere della Sera* scriveva:

«Nè certamente l'ing. Saldini è solo nel suo partito a pensare come egli pensa, e molti fra coloro stessi che ieri hanno votato per la Giunta, parecchi nella Giunta stessa, concordano con lui.

«Certo l'insegnamento religioso nelle scuole elementari è una tale larva, una parodia molte volte di ciò che costituisce la base e la essenza della religione, che i primi a chiederne l'abolizione dovrebbero essere i cattolici. Se realmente l'insegnamento religioso impartito nelle scuole laiche potesse essere vitale e se entrasse realmente fra i doveri dello Stato, non vediamo perchè esso non dovrebbe penetrare anche nelle scuole medie, ove potrebbe assumere una forma ben più elevata, un carattere ben più serio.

«Ma nessuno pensa di domandare l'insegnamento religioso nelle scuole medie che non sarebbe mai concesso, e i cattolici si ostinano solo a difendere quest'ultima posizione, la quale a nulla giova, anzi nuoce perchè tiene bene desto l'anticlericalismo e dalla quale prima o poi dovranno retrocedere. La questione così si riduce a un puro puntiglio fra i clericali ed anticlericali, complicata dagli interessi di quei liberali che hanno bisogno del voto dei clericali».

Il Congresso degli italiani all'estero e l'Università italiana a Trieste

I telegrammi da Vienna e da Graz annunziano la nuova burrasca che si prepara e sta per scoppiare in quelle università, la gioventù accademica italiana essendo fermamente e fieramente risoluta a riprendere tosto e con tutti i mezzi la sua generosa agitazione per l'Università italiana a Trieste.

Invero, che un milione d'italiani, i quali vogliono un proprio istituto di studii superiori, e vogliono anche pagarselo, sieno impediti dal farlo senza ottenere ragione del rifiuto e per pura e brutale prepotenza altrui, è tale un fatto che dovrebbe far arrossire di sdegno la nazione intera, trattata alla stregua delle stirpi inferiori e vituperata di fronte la mondo.

Non sappiamo se queste e simili cose possono entrare nella mente del ministro degli esteri. Ma è da prevedere che i nuovi tumulti cui darà luogo la tenace protesta della gioventù italiana nelle facoltà austriache troverà nuova eco larga e profonda fra noi.

Perciò ci sembra di dar rilievo a un voto che forse a molti passò inosservato, ma che ha pure un senso morale altissimo, come emanazione di quel primo Congresso degli Italiani all'estero che in questi giorni continua a Milano e a Torino lo svolgimento felicemente incominciato a Roma. A Roma, nell'ultima seduta a sezioni riunite, sotto la presidenza di Ferdinando Martini, sedendo alla presidenza uomini politici già appartenuti al Ministero degli affari esteri (come Fusinato, Baccelli, di Scalea, di Bugnano), il Congresso, cui davano veste ufficiale e importanza politica l'intervento del Duca d'Aosta quale rappresentante del Re, e l'adesione dei ministri, da Tittoni a Carcano, proclamava solennemente la volontà unanime della Nazione per la Università italiana a Trieste.

Questo voto era stato promosso dal seguente brano della relazione Tolomei (sulle Scuole italiane all'estero) distribuita al Congresso:

«Le Scuole italiane primarie e secondarie degli ottocentomila nostri connazionali viventi nella Penisola oltre il confine politico, non possono essere confuse con le scuole coloniali all'estero. Quelle popolazioni, vivendo sul suolo nazionale e facendo parte integrale della Nazione (qualunque sia la loro pertinenza politica) formano una entità del tutto distinta da quella degli «Italiani all'estero» disseminati per ragion di traffici in tutti i paesi del mondo, le cui rappresentanze sono ora per la prima volta convocate in Roma.

«Ma sebbene, per ciò, gl'italiani d'oltre confine non prendano parte diretta al Congresso, e se a favore delle loro scuole il nosro Governo (per ovvie ragioni politiche) nulla può direttamente fare, vorrà il Congresso mandar loro un fraterno saluto, con l'augurio che la loro italianità si mantenga pura e forte, *e che l'edificio intellettuale delle loro scuole primarie e secondarie, degno del rispetto dovuto a un'antichissima e nobilissima civiltà, trovi il suo coronamento nell'università italiana a Trieste.*»

La solenne manifestazione del Congresso di Roma non può non aver peso nell'attitudine che dovrà pure assumere il governo di fronte all'imminente riaprirsi d'una questione che interessa profondamente il sentimento e la dignità di tutti gli italiani.

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 31 ottobre)

Affari approvati

Ampezzo. Istanza Giobbe Martinis per concessione dieci piante abete. Concessione piante a Fedele Petris nella località Saline. — Buttrio. Stradini: aumento corrispettivo. — Tricesimo. Aumento stipendio segretario comunale. — Spilimbergo. Mutuo per pagamenti urgenti. — S. Giorgio della Richinvelda. Aumento agli stradini. — Pontebba. Concessione piante del bosco Pozzetti a Giovanni Di Gaspero. — Prato Carnico. Lite con la frazione di Pesaris: autorizzazione al Comune e alla frazione di ricorrere in Cassazione. — Azzano X. Stipendio del vicesegretario comunale. Istituzione ufficio provvisorio pesi e misure. - Camino di Codroipo. Aumento di stipendio alla maestra Elisa Calcinoni Turchetti. — Fiume. Permuta di terreno. — Montereale Cellina. Aumento salario allo stradino e allo scrivano cursore e alla levatrice Maria Alberti. — Pasiano di Pordenone. Aumento salario agli stradini. — Codroipo. Aumento stipendio al maestro. Regolamento tassa posteggio. — Bertiolo. Aumento di stipendio al medico condotto. — Varmo Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio in processo penale. — Clauzetto. Sussidio alla S. O. per la scuola serale di disegno. — Budoia. Capitolato medico compilato d'ufficio. — Tramonti di sopra. Utilizzazione boschi in Canal Selisia. — Claut. Affranco beni.

Decisioni varie

Ampezzo. Nomina d'ufficio dell'Esattore consorziale: esprime parere favorevole. — Raccolana. Rilascio certificato miserabilità a Pietro Della Mea: prende atto. — Maniago. Tassa esercizio: respinge il ricorso dei fratelli Beltrame. — Budoia. Bilancio 1908: autorizza la sovrimposta. — Bicinicco, Raveo, Rivignano, S. Maria la longa. Bilanci 1909: Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Remanzacco. Capitolato medico. — S. Quirino. Costituzione di servitù. — Frisanco, Moruzzo, e Treppo Grande. Bilanci preventivi 1909.

Da ARZENE
Divergenze consigliari appianate
Ci scrivono in data 1:

La recente seduta dal Consiglio comunale riuscì alquanto movimentata. Vi furono delle vivaci discussioni a proposito delle recenti dimostrazioni fra i partigiani del cappellano e quelli del maestro Pagnucco.

Finalmente venne approvato ad unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Sindaco e nella Giunta, proposto dal cav. Vincenzo Pinni.

La nuova maestra, nominata d'ufficio, incontra il favore della popolazione e la sua scuola è frequentatissima.

Da CIVIDALE
La questione dell'acquedotto
Una lettera del dott. Fratini
Le tre rinuncie

Il dott. Fortunato Fratini, medico provinciale, in una elaborata lettera sulla questione degli acquedotti, dà spiegazioni sulla opalescenza dell'acqua di Naclanz, dicendo che non può dare argomento alcuno contro la sua accertata potabilità. Soggiunge che l'acqua del Naclanz è poco diversa da quella del Poiana e conclude dichiarandosi risolutamente per l'acquedotto di Naclanz.

L'ing. De Toni, in altra lettera, sostiene che la soluzione migliore per ora è quella del Naclanz e dichiara di non poter accettare di far parte della commissione che il consiglio comunale, col voto della settimana scorsa, incaricava di procedere a nuovi studi. Anche lui è d'avviso che sarebbe un danno grave non procedere subito alla costituzione definitiva del consorzio dei comuni per la definitiva esecuzione dell'acquedotto di Naclanz rimanendo sempre aperta la porta per i maturi completi studi per la derivazione dell'acqua del Poiana distante appena 2 mila metri dalla sorgente del Naclanz.

Il prof. Musoni e il signor Carbonaro declinarono pure l'ufficio di commissari per nuovi studi alla fonte del Poiana.

Di fronte a questa nuova condizione di cose, quale sarà il contegno del comune? Insisterà a mantenere un dissidio, che allontanerà la formazione del consorzio dei comuni per l'acquedotto di Naclanz, oppure (ciò che sarebbe ancora peggio) lascierà adito ai comuni minori di consorziarsi all'infuori di Cividale?

Da qualunque parte si guardi la questione appare grave e complicata; e se non soccorre il senno dei migliori uomini delle due parti, se non si riesce a trovare una via d'uscita che non intralci il presente, pur salvaguardando l'avvenire, noi temiamo che si finirà col danno di tutti. Torniamo ad invitare tutti alla concordia per la salute comune; non deve essere difficile, quando ci si vuole astrarre da mire private o di campanile, trovare un accordo. Non dimentichiamo che al di sopra delle persone e dei partiti, in una bene ordinata democrazia, deve stare l'interesse pubblico!

Da MAIANO
Un bambino caduto in una fogna e morto
Ci scrivono in data 1:

L'altro ieri nella frazione di Casasola il bambino di due anni Giovannino Copetti di Antonio, trovandosi solo nel cortile di casa, giuocando cadde in una fogna profonda circa mezzo metro. Qualche momento dopo la madre non vedendo il suo piccino, lo cercò nel cortile e lo trovò nella fogna da dove venne estratto cadavere!

Da S. DANIELE
Mortale disgrazia ciclistica
Ci scrivono in data 1:

Ancora mercoledì a sera avveniva sulla strada che da Caporiacco conduce a S. Daniele una gravissima disgrazia ciclistica, della quale solamente sabato se ne parlò in un giornale della provincia.

Mercoledì sera, dunque, certo G. B. Scruzzo, detto Pulc, ritornando da Caporiacco a S. Daniele in bicicletta senza fanale, presso la casa di G. B. Ciani atterrava un vecchio, certo Domini, ed egli stesso cadeva nel fossato laterale alla strada.

Certo Angelo Zucchiatti, che pure in bicicletta accompagnava lo Scruzzo chiamò aiuto e vennero subito sul luogo i fratelli G. B. e Pietro Ciani, il signor O. Ciani e l'avv. conte Gino di Caporiacco.

Essi prestarono le prime cure ai feriti, e provvedute due carrette, adagiarono sopra una lo Scruzzo e sopra l'altra il Domini, che non dava segni di vita.

Il primo venne portato all'Ospedale di S. Daniele; il vecchio fu condotto alla sua abitazione, ma a nulla valsero tutte le cure del dott. Faleschini, subito fatto chiamare. Il Domini morì dopo due ore in seguito a commozione cerebrale e viscerale.

Lo Scruzzo riportò la frattura della clavicola e altre ferite; ne avrà per un mese.

Da LATISANA
Echi della commemorazione 27 ottobre 1848 in Mestre
Ci scrivono in data 1:

(K) Al saluto augurale che l'On. Fradeletto nel suo sublime discorso per la commemorazione del 27 Ottobre 1848 a Mestre rivolse al Generale Carlo Alberto Radaelli, che fu uno degli eroi dell'epica difesa di Venezia, e che Latisana altamente si onora di ospitare, il Generale Radaelli corrispondeva indirizzando all'On. Fradeletto il seguente dispaccio: «On. Fradeletto — Venezia. — Ammirato, riconoscente, ringrazio, accetto auguri ricambiandolo. Generale Radaelli».

L'on. Fradeletto telegrafò in risposta:

Roma 29-10-1908

«*Generale!* Il suo affettuoso telegramma, che qui mi venne trasmesso, mi commuove profondamente. Grazie. Mi conforta il pensiero che l'espressione della nostra riconoscenza sia riuscita cara al suo cuore. Per noi questa riconoscenza è supremo dovere civile. La memoria dei grandi fatti, la venerazione verso gli uomini insigni che vi parteciparono, sono due forze morali che preservano i popoli dal decadimento. Con questi sentimenti, permetta Generale, che io le baci la mano. Devotamente suo Fradeletto».

Da S. Martino al Tagliamento
Un bambino annegato
Ci scrivono in data 1:

Il bambino di 15 mesi Innocente Traun di Francesco uscì dalla cucina per andare a giuocare, e giunto vicino

---

Giornale di Udine (31)

LUISA
ROMANZO

— Benissimo. Ora mi avete detto che il signor Miner ha fatto delle inchieste sulla signora Simo. Egli è un uomo di esperienza ed è devoto alla signorina Chèrie, come tutti. Sa inoltre come tutti la storia del caso della signora Gaston. Credete che se ci fosse la più piccola probabilità che la signorina Chèrie fosse avvelenata, egli terrebbe in casa quella donna? Egli sa sulla governante più di quanto supponete? La vostra idea dovrebbe avergli fatto nascere dei sospetti, non è così?

— Certo, dovete aver ragione.

— Aspettate un momento. Questo è un lato, e credo che sia molto forte. D'altra parte io so che la signora Simo è stata una forzata e sospetto proprio che sia la signora Gaston. La signorina Chèrie sta male, ed i sintomi del suo male tanto possono essere di male naturale, come di avvelenamento. Questo è l'altro lato.

— E certo è forte abbastanza.

— Ma non tanto forte da accusare apertamente la signora Simo come avvelenatrice della signorina Chèrie. E' un passo pericoloso da tentarsi e se non si riuscisse a provare quanto dite, potrebbe costarvi anche la prigione.

— Allora che cosa si dovrà fare? Bisogna che io faccia qualche cosa e subito!

— Ci sono parecchie cose da fare. Prima di tutto, credete che io possa vedere la signorina Chèrie?

Sussultai sulla sedia a tale idea, poscia dissi con entusiasmo:

— Ah! se poteste! Sarebbe un grande sollievo per me, perchè, a dirvi la verità non ho gran fede in quel vecchio medico inglese. Ma come potrete riuscirvi? Il fatto solo che questa idea possa esservi stata suggerita da me, basterebbe a farvi dare dal signor Miner una risposta negativa. Ma forse potrei suggerire alla signorina Chèrie l'idea di chiamarvi. Sì, sono sicuro che se glielo domandassi, ella acconsentirebbe.

— Non pretendo di sapere più del medico inglese, osservò Luigi, ma una volta che l'avessi veduta potrei dire certamente che cosa penso di lei. Questa è una cosa; poi ce n'è un'altra. Se la signora Simo è la signora Gaston essa deve essere uscita ultimamente dalla prigione, deve avere un congedo dal reclusorio, deve dipendere dalla polizia. Sarà facile sapere in questura chi è, e vedrete se avrò ragione!

— O Luigi! se posso provare che la signora Simo e la signora Gaston sono la istessa persona, credo che anche il signor Miner rimarrà convinto. Ma per riuscire a questo ci vorrà del tempo, e non posso sopportare l'idea che la signorina Chèrie rimanga più a lungo a contatto con quella donna.

— Frattanto.... ma aspettate.... vediamo che cosa dice il mio amico Maun....

Andò nella stanza vicina, e tornò un istante più tardi con un volume in mano.

— Questo libro è pieno di buoni consigli, disse guardandolo con tenerezza, specialmente per noi dottori è indispensabile, e per me molto di più, per la conoscenza della legge inglese. Vediamo dunque che cosa suggerisce questo libro.

Voltò rapidamente le pagine, leggendo a destra ed a sinistra.

(Continua)

a un rigagnolo poco distante dalla casa si chinò sulla sponda e cadde nell'acqua, ma non essendo prontamente soccorso rimase affogato.

La madre accortasi della sparizione del bambino, andò subito a cercarlo, e lo rinvenne nel roiello già cadavere.

Per le constatazioni di legge si recò sul luogo il pretore di San Vito.

Da TARCENTO

Le elezioni comunali

Ci scrivono in data 1:

Le elezioni generali comunali, in seguito allo scioglimento del Consiglio, sono indette per il 22 corrente, dopo un mese cioè, secondo la consuetudine; ma non è improbabile che la data venga prorogata.

Circa alla situazione elettorale non è possibile ancora dire nulla di preciso: si sta lavorando, io credo, da varie parti e forse da taluna con soverchio zelo. A me pare che sia consigliabile, nell'interesse vero del Comune, portare e mantenere la lotta unicamente sul terreno amministrativo, nel quale c'è tanto da fare per l'inazione degli ultimi anni più o meno forzata, non lodevole certo. E' sul campo amministrativo che un accordo, proficuo e solido, potrebbe avvenire; ed è qui che gli uomini che vogliono sinceramente il bene del paese potranno palesare la loro superiorità alle competizioni personali, doloroso retaggio dei tempi trascorsi ma non ancora, pur troppo, scomparsi.

Da CORNO di Rosazzo

La morte dell'ing. G. B. Cabassi

Ci scrivono in data 1:

Ieri mattina nella sua villa a Corno di Rosazzo moriva a 87 anni l'ingegnere G. B. Cabassi.

I funerali ebbero luogo stamane e furono solenni: vi presero parte oltre che la popolazione di Corno e dei paesi vicini, parecchie notabilità, fra cui ricordo il conte di Trento il prof. Rubini, il prof. Pietra, i signori Molinari.

L'uomo e lo scienziato

Dal giovane vlente amico prof. Gaetano Pietra riceviamo:

Dottissimo archeologo e geologo, dedicò gran parte della sua vita alla illustrazione di una delle plaghe più ricche di fossili eocenici, quella cioè che si stende alle falde e ai piedi dei colli di Rosazzo e di Noax; con diligenti e pazienti ricerche completò una bellissima raccolta di circa duecento specie appartenenti precisamente al periodo dell'eocene medio, con esemplari rarissimi come quello della « Vicetia Hantkeni ».

La sua preziosa collaborazione fu ricercata da moltissimi scienziati dei nostri atenei, fra i quali tennero in grandissimo conto l'esimio i professori Lovisato, C. Marinoni, Bassani, Taranelli ecc.

Parecchi vollero visitare e studiare sul luogo la collezione dell'ingegner Cabassi e ne furono graditissimi ospiti.

Il Bassani poi a dar forma durevole e prova pubblica della viva ammirazione per Lui, in una monografia interessantissima « sopra un nuovo genere di fisostomi scoperti nell'eocene medio del Friuli » propose all'Istituto lombardo di chiamare il fossile illustrato dal Cabassi col nome ed in onore dello scopritore ed il pesce fisostomo trovato nella marna cinerea del colle di Rosazzo i cui caratteri richiesero l'istituzione di un nuovo genere nella famiglia *Characinidae*, venne detto appunto « Omidion Cabassii ».

Oltre che alla paleontologia il dotto ingegnere si dedicò alle ricerche archeologiche.

Di questa sua attività intelligente e proficua si valse l'illustre Lovisato sopratutto per una sua memoria « sopra una nuova azza di eclogite » messa in luce ed illustrata dal Cabassi circa nel 1885.

Il Lovisato fra l'altro scrive « coll'accetta che forma lo scopo di questa nota diventano 12 le azze d'eclogite ». Ciò vale a significare l'importanza della scoperta fatta nel piano di S. Andrat del l'Iudri.

Un'altra rarità della raccolta Cabassi è una punta di freccia in selce dell'epoca romana si ammirano lucerne in terracotta, mattoni sepolcrali, fibule ecc. ecc.

Non è certamente qui il posto per un esame diligente e completo di una vita spesa proficuamente — nè qui potremo più oltre ricordare dell'opera del Cabassi se non le minute preziosissime cronistorie le carte geologiche, i rilievi topografici del suo paese; al bene del quale diede gran contributo partecipando per moltissimi anni all'amministrazione comunale.

La sua vita, cominciata brillantemente con i studi a Padova per l'ingegneria, a Venezia alla scuola di belle arti per l'architettura, continuata nelle opere ferroviarie del Semmering e di Trieste, svoltasi poi nell'alta serena quiete dei campi e delle speculazioni scientifiche ieri si è chiusa per restare nobilissimo esempio di semplicità e di modestia — virtù queste proprie degli uomini superiori.

Noi, mentre mandiamo alla famiglia dell'estinto le nostre condoglianze manifestiamo sin d'ora l'augurio che venga conservata dell'ingegner Cabassi oltre che la meritata memoria, la sua preziosa raccolta la quale ancora può dar larga messe di risultati agli studiosi.

Gaetano Pietra

Da NIMIS

Esposizione agraria mandament.

Il progtamma dei festeggiamenti

Ci scrivono in data 1:

Continuano con alacrità i lavori per la prossima Esposizione agraria che avrà luogo nei giorni 7, 8 e 9 corrente mese.

Il Comitato degli esercenti ha pubblicato il seguente grogramma di festeggiamenti:

Sabato 7 novembre (giorno dell'apertura dell'Esposizione): Ore 7 antim.: Sparo di mortaretti — ore 8: Passeggiata della banda di Nimis lungo il paese — ore 10: Concerto musicale della banda di Nimis avanti il locale della Mostra Enologica e Casearia (piazzale del Municipio) — ore 11: Concerto sul piazzale dell'Esposizione bovina — ore 3-4 pom.: Concerto della banda di Tricesimo sul piazzale della Mostra Enologica e Casearia.

Alla sera fuochi artificiali.

Domenica 8 novembre (Festa degli Esercenti): Ore 7 ant.; Sparo di mortaretti - ore 10: Concerto della banda di Nimis sul piazzale del Municipio, in occasione della distribuzione dei premi — ore 2 1/2 pom.: Estrazione, sul piazzale del Mercato, della Tombola di beneficenza: quaderna L. 50, cinquina L. 75, tombola 250, seconda tombola L. 150, cartella vergine L. 25. Il prezzo di ogni cartella è di L. 0.50 — ore 3 1/2 pom.: Concerto della banda di Tarcento — ore 5: Grande Festa da ballo con distinta orchestra diretta dal maestro C. Blasich di Udine — ore 6: Spettacolo pirotecnico, con speciale programma, per cura del sig. Turrini di Tarcento.

Lunedì 9 novembre apertura del primo mercato mensile sul nuovo piazzale con premi da estrarsi a sorte tra gli allevatori che interverranno.

Alle ore 5 pom. si chiudono le Mostre Enologica, Casearia e di Macchine agrarie.

Il paese sarà imbandierato e illuminato da fari elettrici forniti dalla nota ditta A. Clama di Artegna.

Da VENZONE

Un incidente

Ci scrivono in data 1:

Una ragazza di Lauco, (certa Maria Tomè di anni 18, volendo salire sul treno mentre questo era già in moto, si aggrappò alla spranga di ferro che si trova alla metà sull'esterno dei finestrini, rimanendo in certo modo sospesa da terra. Il sottocapotreno avvedutosi della ragazza cominciò a gridare: « ferma, ferma »! ma non fu subito udito, e il treno non si fermò che dopo qualche momento.

Frattanto però la ragazza era entrata dal finestrino aiutata dai viaggiatori.

Il caso strano, accaduto sul treno che parte da Venzone alle 7.30, aveva prodotta viva sensazione fra tutti i passeggieri.

La nostra aereonave è la più perfetta del mondo

Dopo la passeggiata sopra i sette colli

Roma 1, matt.

Anche ieri il dirigibile militare fece un volo che durò un'ora e mezzo, percorrendo certamente tanti chilometri quanti ne sarebbero bastati per fare il giro di andata e ritorno a Roma. Dunque nessun bisogno aveva di fermarsi.

— Avremo occasione di rivederlo il dirigibile a Roma in questi giorni? chiesi a uno degli egregi ufficiali del dirigibile.

— Niente di vero. Le ho detto e ripeto che anche il maggiore Moris ha intenzione di riposarsi e probabilmente non farà per ora altre uscite. Del resto non c'è n'è più bisogno; il dirigibile marcia fino ad una velocità di oltre 70 chilometri allora, come i più moderni automobili da viaggio; ha un timone sensibilissimo, però non tanto fragile come quello del primo Zeppelin, fragilità che fu appunto la causa della sua rovina.

Il nostro dirigibile può fare delle volate ottime sotto tutti i rapporti e può sfidare anche i venti contrari. Infatti se ben si è osservato, quando partiva e sui prati Farnesina prendeva la direzione di Bracciano, il dirigibile aveva il vento benchè non forte, perfettamente contrario; anche quando ha cominciato la rotta verso Vigna di Valle aveva il vento di tramontana.

Se non avesse avuto le due eliche potenti e il suo buon motore, se fosse stato insomma un aereostato qualunque sarebbe stato trasportato in tutt'altra direzione.

In realtà non potevamo sperare di meglio e possiamo andare gloriosi. Siamo arrivati in ritardo, è vero, ma abbiamo un dirigibile, che specialmente per merito del nostro buon maggiore Moris, è quanto di più perfetto possa esservi nel campo dell'aereonautica.

Una breve nota.

In Germania per la prova del dirigibile Zeppelin, finita poi in quel modo disastroso, tutto il gran pubblico si commosse. Era un'esaltazione meridionale. In Italia per una prova che supera quella d'ogni altra macchina celeste, ottenuta senza spampanate dai nostri bravi quanto modesti ufficiali, ci limitiamo a constatare il successo sui giornali.

Abbiamo voluto stabilire il confronto per mostrare che il popolo italiano, malgrado l'inabilità di qualche suo ministro, viene sempre più educandosi alla serietà, e assume il contegno che conviene a gente che sdegna la blaga e il ciarlatanismo.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

IMPORTANTE SEDUTA ZOOTECNICA

Un'esposizione bovina a Udine

Sabato mattina alle 10.30, come abbiamo già pubblicato, presso l'Associazione agraria friulana ebbe luogo una importantissima riunione, promossa dalla Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura d'accordo col Comune di Udine.

Scopo della riunione era quella di discutere sulla opportunità di indire nel settembre dell'anno prossimo 1909 una grande Esposizione intermandamentale bovina, la quale dia motivo agli allevatori di Udine e dei dintorni di mettere in evidenza i progressi zootecnici ottenuti in questi ultimi anni.

Erano presenti all'adunanza i signori: Dott. Canciani, dott. Someda de Marco, Pecile prof. Domenico, dott. Perusini, dott. Faggioni. dott. Berthod, dott. Dalan, Pecile A., Sbuelz, Pepe, Luca L., Milocco, Comelli, Tosolini, dott. Zambelli, dott. Pergola, avv. Capsoni, dott. Giacomelli, di Prampero sen. A., Buttazzoni A., Buttazzoni L., Chittaro, Menazzi G., dott, Feruglio, dott. Selan, Rossi prof. A., dott. D. Fabris, Tosi, Pinzani e molti altri, fra cui molti rappresentanti le istituzioni agricole, le latterie sociali e i comuni della zona.

Per acclamazione venne eletto a presidente il comm. prof. Pecile Sindaco di Udine.

Seguì quindi un'interessante discussione alla quale presero parte i signori Sbuelz, dott. Selan, dott. Dalan, dott. Giacomo Perusini, cav. A. Pecile, prof. Berthod, A. Ermacora ed altri.

Il presidente riassunse i vari concetti manifestati dagli oratori.

Dopo aver notato come nel Comune di Udine, capoluogo di due Mandamenti zootecnicamente molto importanti, non si sia mai tenuta una Mostra bovina intermandamentale, e ricordato il grande tornaconto che deriva agli agricoltori della pianura friulana per l'allevamento della razza pezzata rossa, invitò i presenti a votare il seguente ordine del giorno:

Gli allevatori, i rappresentanti dei comuni e delle istituzioni agricole dei mandamenti di Udine e comuni limitrofi (entro un raggio di 15 chilometri), i Sigg. Veterinarii della zona

convinti

della necessità che il Regolamento provinciale per le esposizioni bovine, abbia al più presto applicazione anche nelle zone contornanti il capoluogo della provincia e possano gli agricoltori della plaga stessa aver campo di dimostrare i progressi notevoli conseguiti in questi ultimi anni, si costituiscono in Comitato promotore chiamando a presiederlo l'avv. Coren

nominano

una Commissione esecutiva formata dai Sigg. membri del Comitato del Concorso di tori e Torelli con facoltà aggregarsi elementi attivi dei comuni interessati; demandandole l'incarico di organizzare in occasione dei mercati di Settembre una mostra intermandamentale di bestiame bovino della razza pezzata rossa friulana e di raccogliere i contributi occorrenti.

Fanno voti

che questa prima mostra la quale comprende uno dei territori zootecnicamente più evoluti abbia a conquistare le maggior simpatie di quanti si interessano a questa attivissima fonte di reddito economico agrario.

Si stabilì che la Mostra abbia luogo in occasione dei mercati del mese di settembre 1909, e che ad essa possano concorrere eventualmente allevatori di altri Comuni contermini, i quali per motivi particolari trovassero opportuno essere inclusi nella Mostra di Udine.

La riunione terminò alle 11.45.

Il pellegrinaggio al Cimitero. Per antica e pia consuetudine i primi due giorni di novembre sono consacrati alla visita dei luoghi, ove riposano nell'eterno sonno coloro che prima di noi provarono le poche gioie, e i molti dolori e le disillusioni di questo mondo. Il bellissimo tempo, la mite temperatura hanno favorito il mesto pellegrinaggio all'asilo dei morti. Quasi tutte le tombe, anche le più modeste, ebbero omaggio di fiori e corone, e il pensiero dei viventi si fermò nel ricordo delle virtù dei trapassati. L'arte che onora i defunti non ha da registrare, quest'anno nulla di nuovo nel nostro cimitero. Nessun monumento è venuto ad aggiungersi alle opere artistiche degne di nota che già si ammirano.

— Ieri mattina l'assessore dottor Fabris, con otto pompieri comandati dal loro capo sig. Petoello, portò nell'atrio del Cimitero la corona del Comune, dedicata ai benemeriti della città. Altra corona con garofani rossi venne deposta dalla Direzione della Società operaia, dedicata alle vittime del lavoro. Anche quest'anno dobbiamo registrare una deplorevole dimenticanza: Sul tumulo che copre le vittime del disastro di Beano, non v'è ancora nessuna parola che le ricordi.

Perchè il « Crociato » ride. Il *Crociato* sostiene che la politica dell'on. Tittoni è la migliore di tutte e che quella consigliata dal *Giornale di Udine*, dall'*Avanti* e dal *Secolo*, conduce ad apertura larga, troppo larga (ah! ragazzi! ragazzi!); quindi conclude l'organo della Curia arcivescovile, non ci resta che ridere insieme con l'Imperatore d'Austria (come ha bene notato il *Mulo* di Bologna) il quale (imperatore s'intende) sentendo dire che i partiti avanzati italiani, invece di partire in guerra, avevano domandato la convocazione della Camera, s'è scompisciato dalle risa e riderà forse puranco.

C'è una coda per il *Gazzettino* di Gorizia. Costui nega di ricevere sussidii dalla polizia austriaca e sostiene di difendere la più pura e la più santa italianità. Se non si facesse a spese dei nostri fratelli, ai quali i dominatori stranieri rifiutano quanto è il patrimonio fondamentale d'ogni popolo civile: la scuola nella lingua materna, questa rappresentazione del *Gazzettino* potrebbe passare per una commedia abbastanza allegra.

Ma trattandosi di una povera gente nostra che preti politicanti, socialisti, e patriotti o poliziotti (due parole che hanno sovente lo stesso significato) austriaci cercano d'affliggere in ogni maniera e d'imbastardire, facendo o lasciando organizzare quei famosi *raid* slavi e tedeschi che finiranno per condurre al sangue, la commedia perde ogni colore allegro e acquista da cima a fondo il carattere d'una farsa ripugnante.

Cambiamenti alla Scuola d'Arti e Mestieri. L'egregio prof. Del Puppo, come è apparso del resoconto dell'ultma seduta del consiglio della Società Operaia è stato costretto da impellenti ragioni di leggi scolastiche (l'eccessivo orario presso l'istituto tecnico) a lasciare la Direzione delle scuole d'Arti e Mestieri che egli teneva da nove anni con la grande utilità bene nota agli allievi ed al pubblico.

Nella stessa seduta il consiglio della Società Operaia sostituì i suoi vecchi rappresentanti: prof. Lazzari, ing. Sendresen e capomastro Angelo Tonini col dott. Cesare, negoziante Liesch e avvocato Driussi.

A parte i meriti dei nuovi nominati ci si assicura che è stata sentita con vero rincrescimento tanto nel campo scolastico che nel pubblico in generale, la notizia dell'allontanamento del prof. Lazzari, già presidente del Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte e Mestieri e che da ben dodici anni presta la sua opera intelligente, disinteressata e proficua a vantaggio di questa istituzione popolare.

Si può dire anzi che il prof. Lazzari è stato il principale coadiutore e spesso ispiratore dell'opera del prof. Del Puppo — e la contemporanea loro uscita (a parte sempre i meriti dei nuovi nominati) si teme possa danneggiare, sia pure per un certo tempo, l'andamento dell'Istituto.

La questione dei medici. La Commissione incaricata di definire la vertenza Bidoli-Valan con l'Ordine dei Sanitari, riunitasi sabato, ha nominato a quinto membro e a suo presidente il maggiore medico, cav. Michieli Zignoni.

Podismo (Ades). Ieri alle 14 e 35 sono arrivati fra noi, accolti festosamente dai « Forti e Liberi », 13 podisti goriziani. Quei baldi giovani, per aggiudicarsi il titolo di Fortior podistico italiano, partirono da Gorizia alle 6 del mattino, e percorsero oltre 50 km. in sole 8 ore e 35, fermandosi anche per istrada più di un ora. Il gruppo dei podisti arrivò tutto unito, e tutti poterono ammirare la loro freschezza e la loro elasticità e forza di garretti, perchè tutto il dopo pranzo girarono per la città. Un bravo di cuore a questi giovinotti.

Arresto per furto. Venne ieri arrestato sul piazzale Palmanova il manovale Grassi Angelo da Pavia di Udine, perchè autore del furto di dieci lire in danno di Pagnutti Antonio, d'anni 62, da Pasian di Prato.

Uomo in preda alla disperazione, Venerdì a sera col treno proveniente da Trieste arrivò un forestiero che prese alloggio all'Albergo « Al Venezian » in via Aquileia. Nel registro s'iscrisse per Ernesto Fornasari d'anni 36 da Bologna. Chiese poi da mangiare e quindi si ritirò nella stanza assegnatagli. Alla mattina pagò il conto, quindi usci, nè si fece più vedere. Durante la mattina la cameriera dell'Albergo, recatasi a mettere in ordine la stanza, dove aveva dormito il forestiero, trovò una piccola valigia e sul tavolino due lettere: una diretta alla signora Annunziata Bertarelli-Fornasari a Bologna e l'altra al Commissario di P. S. Il proprietario dell'Albergo, avvertito di ciò, fece subito denuncia de fatto alla questura. Il delegato Minardi recatosi al « Venezian » prese in consegna la valigia e le due lettere. La valigia conteneva poca biancheria e qualche oggetto di vestiario. La lettera diretta alla signora Annunziata, madre dell'Ernesto Fornasari, chiede perdono del passo che è costretto a fare. L'altra lettera, diretta al Commissario di P. S., prega questi di far pervenire a sua madre, a Bologna, la valigia con pochi effetti contenutivi. Continua poi dicendo: « Vada in cerca del più bel punto per morire; sotto il treno? Chi lo sa? Perchè vivere, quando per vivere occorrono denari! Lavoro, lo aveva, si, ma per grave sciagura dovetti abbandonare Bologna. Io non ho più mezzi, non più speranze, non più famiglia! Che cosa è la vita? Un inferno! E' meglio andare in quello dei preti, in questi giorni non si gelerà » E la lettera continua parecchio su questo tuono. Come si vede si tratta d'un infelice in preda alla disperazione e un po' squilibrato che vuol ricorrere al suicidio. L'autorità di P. S. ha fatto subito delle indagini, ma finora non si è trovata alcuna traccia del Fornasari.

La grave disgrazia di un manovratore. Angelo Zambani, manovratore avventizio, l'altro giorno mentre era intento al lavoro di scarico alla Stazione per la Carnia, inciampò e cadde sotto un pesante collo. Venne subito soccorso e visitato dal medico del luogo, che gli fece le prime cure, ma giudicando piuttosto grave lo stato del ferito, consigliò che venisse trasportato all'Ospitale di Udine Fu subito data esecuzione a questo consiglio e il Zambani giunse all'Ospitale della nostra città sabato mattina. Il medico di guardia gli constatò la frattura della fibula al terzo medio della gamba sinistra; guarirà in circa due mesi.

Arrivo e partenza di reclute. Un arresto. Continua l'arrivo e la partenza di reclute del 79 e della cavalleria, con accompagnamento di musica. Ieri mattina all'arrivo delle reclute di cavalleria, le guardie di città arrestarono certo Massimiliano De Pascal di Polesella, fabbro meccanico, dimorante a Udine. Pare che abbia gridato: Viva l'anarchia; abbasso il militarismo! Altri dicono che tentava di far propaganda fra i soldati. Fu condotto in questura; gli si rinvennero i seguenti opuscoli: « La protesta umana, Il libertario, Il canzoniere dei ribelli » ed altri di carattere anarchico. Venne passato alle carceri sotto l'imputazione di apologia di reato.

Ferite accidentali. L'impiegato postelegrafico Mantovan d'anni 25, da Chioggia ricorse ieri alle 2 alle cure del medico di guardia dott. Cattini per farsi medicare da una ferita lacera contusa alla mano sinistra riportata accidentalmente. Fu giudicato guaribile in diciasette giorni.

Decesso. Si è spenta ieri, nell'antica casa di via Mercato Vecchio, la signora Angelina Scala, donna di bontà squisita e d'esemplare virtù, amatissima dalla famiglia. A questa e ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Arte e Teatri

Gli esecutori della " Madama Butterfly "

Butterfly, Antonietta Tezza-Gallo — *Pinkerton*, Giuseppe Armanini — *Sharpless*, Oreste Mieli — *Zuzuki*, Gisella Amidani — *Madama Pinkerton*, R. Carenina — *Goro*, Angelo Algos — *Zio Bonzo*, Felice Foglia — *Principe Yamadori*, Remo Sandrini — *Commissario Imperiale*, Beniamino Cinotto.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Antonio Guarnieri.

La prima rappresentazione avrà luogo la sera del 15 novembre p. v.

Le prenotazioni di palchi, poltrone ecc. si ricevono esclusivamente presso il negozio E. Mason (piazza S. Giacomo).

NOVELLI AL MINERVA

E stato un piccolo avvenimento pei nostri teatri come accade sempre quando si ferma qui un celebre attore. Il *Minerva* era affollato del pubblico più fine ed elegante; e non tutti poterono trovare posto.

Il successo di Ermete Novelli è stato grandissimo. Egli ha saputo dare alla commedia di Goldoni una vivacità e una freschezza che parvero nuove e confermarono l'eterna giovinezza dei capolavori d'arte. Non che tutti s'accordassero sulla interpretazione del personaggio — ma tutti ne ebbero ammirazione. Fu chiamato parecchie volte al proscenio e venne ripetuto il grido di: arrivederci. Arrivederci nelle commedie che l'hanno reso famoso e lo rendono caro ai grandi pubblici del mondo.

A Trieste, Novelli darà probabilmente il *Dante* che non ebbe molta fortuna a Verona.

—

Il Nobiluomo Vidal invita tutti gli amici ed amatori domani sera al teatro Sociale per sentire la *Serenissima*.

STELLONCINI DI CRONACA

« La fine dei Piombi »

Ai Piombi confradis
La Patrie nus clame
Sfidin cu lis balis
De Puglie la flame

Così comincia la canzone che un anonimo estemporaneo poeta dettava in un momento di lirismo.... bacchico in onore dei « Piombi » la tipica taverna di via Manin.

In essa,

Fra un tanfo di ueli
Di aî di pès fritt
Un fum cal schiafoe
Cal strope il suffitt

si vedevano agitarsi le note figure e macchiette dei beoni udinesi, lieti di trovarsi in quell'ambiente, ad affogare con numerosi boccali di vino le amarezze e i triboli della loro vita stentata.

Ora, le esigenze della moderna edilizia hanno fatto chiudere la storica osteria.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una lettera dell' avv. Maroè

Per dovere d' imparzialità pubblichiamo la seguente lettera dell'avv. Maroè, non senza avvertire lui ed il pubblico che noi, come non vogliamo svisare i fatti, mai, in danno di chi si sia, così lasciamo a lui l' intera responsabilità delle sue parole:

Lì 1 novembr., 1908.

Egregio Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Nel numero di sabato del suo reputato giornale trovo parecchie inesattezze riguardanti il processo Variolo e Quargnolo contro Vesca Emilia. Non è vero affatto ch' io abbia estratto dal paletot (che non portava nemmeno) una nota, nè che abbia presentato un conto qualsiasi. E' vero soltanto ch' io scrissi le conclusioni richieste, quale procuratore di Parte Civile e che domandai la pronta liquidazione dei danni soltanto a richiesta del vice pretore Rubazzer.

In una campagna a favore della pubblica moralità il Delegato Minardi, fungente da P. M., avrebbe dovuto essere il mio più fedele alleato, ma sembra che le sue paroline dette all'orecchio del giovane ed onorario vice-pretore abbiano indotto costui a mutare avviso. Infatti, se il magistrato onorario aveva intenzione d'assolvere, per quale motivo mi chiese se voleva la pronta liquidazione dei danni?

Il tuono del resoconto è canzonatorio e potrebbe ingenerare falsi apprezzamenti sul conto d'un professionista che ha combattuto una battaglia in favore della morale e della giustizia. Sappia per sua norma, se non mi conosce, ch' io non ho tollerato e non tollero con chicchessia scherzi che possono svisare la verità dei fatti e la bontà delle mie intenzioni.

Del resto avverta il suo cronista ch' io ho troppe ragioni per credere nel trionfo della giustizia e che l'ultima parola non è ancora detta.

Colla massima stima La riverisco.

Di lei Dev.mo
Avv. G. B. Maroè

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 25 al 31 ottobre.

NASCITE

Nati vivi maschi	15	femmine	17	
» morti »	1	»	—	
» esposti »	—	»	1	
				Totale N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gio. Batta Vecchiatto calzolaio con Giovanna Campiello setaiuola — Paolo Sandrini tessitore con Angela Degano tessitrice — Pietro Pio Facini impressore con Ines Stroppelli casalinga — Umberto Boel muratore con Sibilla Comoretto casalinga — Quirino Bernardis falegname con Antonietta Rigo casalinga — Carlo Barbetti fornaio con Adelaide Mian casalinga — Angelo Zamperla ginnasta con Vittoria Barbarigo prestigiatrice — Carlo Entesano industriante con Anna Ceccone tessitrice — Valentino Mattiazzi vetturale con Rosa Gregoratti contadina — Guglielmo Verbone bracciante con Anna Chiavone lavandaia — Valentino Liani agricoltore con Luigia Casarsa casalinga — Pietro Zavagno muratore con Giuseppina Visintini tessitrice — Giuseppe di Colloredo-Mels ufficiale del R. Esercito con Teresina Manozzi civile.

MATRIMONI

Enea Simonitti negoziante con Irma Romanelli sarta — Alberto Collobicchio manovale con Ernesta Fontanini tessitrice — Fortunato Montanari guardiafreno ferr. con Clorinda Tonini commessa di negozio — Aroldo Turati sarto con Luigia Scriboni sarta.

MORTI

Enrico Francescato fu Giuseppe d'anni 21 impiegato priv. — Anna Tolò di Antonio di mesi 5 e giorni 20 — Luigi Paravan di Antonio d'anni 21 marinaio — Agostino Morelli fu Giuseppe d'anni 50 oste — Mirto Mauro di Pietro di mesi 9 e giorni 17 — Enrico Passero fu Antonio d'anni 57 industriale — Santo Rigo di Luigi di mesi 1 e giorni 6 — Vincenzo Strigaro di Silvio d'anni 1 e mesi 4 — Anna Celotti-Ongaro d'anni 94 agiata — Caterina Rumis-Pontelli fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Antonio Passudetti di Alberto d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Masolini di Luigi d'anni 5 — Agostino Sinich fu Luigi d'anni 46 questuante — Maria Bucovaz-Tuniz fu Valentino d'anni 78 contadina — Ines Colavitti di Ernesto d'anni 4 — Lucia Piccini fu Bernardo d'anni 75 serva — Valentino Antonitti fu Angelo d'anni 83 agricoltore — Pietro De Reggi fu Gio. Batta d'anni 52 falegname — Diego Teresoni d'anni 20 tipografo — Stefano Muser fu Stefano d'anni 26 agente di negozio — Antonio Rigo fu Amadio d'anni 77 agricoltore — Lucia Tonetti di Gioachino d'anni 1 e mesi 6.

Totale N. 22 dei quali 12 a domicilio.

ULTIME NOTIZIE

Vittoria liberale in Istria

Trieste 1. — Malgrado l'intervento alle urne dei clericali governativi, nella elezione dietale di ballottaggio è riuscito oggi splendidamente il candidato liberale nazionale Apollonio. Le città di Capodistria e Pirano sono in festa.

Circoli mazziniani disciolti

Trieste, 1. — Un decreto di ieri della luogotenenza di Trieste scioglie i circoli mazziniani Giovanni Bovio di Trieste, Pensiero e azione di Capodistria, Diritti e doveri di Parenzo, e Coltura popolare di Gorizia.

Lo scioglimento è la conseguenza delle recenti perquisizioni ed arresti.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 ottobre 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.90
» 3 1/2 % (netto)	»	103.06
» 3 %	»	70.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.17
Londra (sterline)	»	25.15
Germania (marchi)	»	123.03
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.58
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.76

ESTRAZIONE DEL LOTTO 31 ottobre

Ruota					
Venezia	14	45	41	27	60
Bari	18	90	79	68	23
Firenze	87	42	65	34	28
Milano	43	44	66	47	22
Napoli	62	36	2	9	3
Palermo	39	36	14	38	78
Roma	2	76	40	35	85
Torino	13	60	74	11	77

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Alle 9 pom. del 31 Ottobre munita dei conforti religiosi cessava di vivere

ANGELINA SCALA

Le sorelle Maria, Adele, Vittoria, i Cognati Celestino Ceria e Giuseppe Michitsch, i nipoti Rambaldo e Luigi Ceria e congiunti tutti partecipono con profondo cordoglio la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 1|2 pom. partendo dalla casa in via Mercatovecchio N. 6.

Udine, 2 novembre 1908.

Ringraziamento

La sorella ed i parenti tutti ringraziano tutti coloro che intervennero alle esequie della signora

Anna Celotti ved. Ongaro

Guarigione della cattiva abitudine di invecchiare

Sotto questo titolo alquanto fantastico, intendo tuttavia parlare di una questione della più alta importanza, la longevità umana. In massima sostengo che la durata naturale, normale, della vita umana, dovrebbe essere più lunga di quella che ci viene fornita dalle statistiche e che l'uomo il quale non muore di accidente dovrebbe vivere fino a circa 90 e cento anni.

Notate che l'europeo, il negro, il cinese, l'americano, l'uomo civilizzato come l'uomo selvaggio, il ricco come il povero, l'abitante della città come quello delle campagne, si differenti fra loro, si rassomigliano però in questo: hanno la stessa misura, lo stesso intervallo di tempo da percorrere dalla nascita allà morte. Constaterete allora che la differenza di razze, di climi, di nutrimento, di comodità, non hanno alcuna influenza sulla durata della vita. Dobbiamo dunque concludere, ed è proprio qui che volevo venirne, che la durata della vita non dipende nè dal clima, nè dal cibo, nè dalla razza; essa dipende soltanto dalla intima costituzione, e, se così posso esprimermi, dalla virtù intrinseca dei nostri organi.

La vecchiaia non deriva da un organo. Non è un fenomeno locale, è un fenomeno generale. Tutti i nostri organi invecchiano. C'è di più, non è sempre dallo stesso organo che si manifestano gli effetti della vecchiaia, ora si tratta dell'uno, ora dell'altro, secondo la costituzione individuale.

Riflettiamo ora che, dal sangue, la vita trae i principi che la mantengono e la riparano, che più il sangue è vigoroso, ricco, più la vita organica si accresce e si manifesta. Il deperire precoce dei nostri organi, la loro vecchiaia, il decadere della nostra vita organica, dipendendo dal cattivo stato e dalla cattiva qualità del sangue. E pretendo che se ogni persona la quale si sente colpita dalla vecchiaia, trovasse il mezzo di rendere al sangue le qualità di purezza, di plasticità che gli mancano, sarebbe posta in grado di far quasi immediatamente sparire le miserie fisiche e di ritornare ad una giovinezza relativa. Dicendo che questo mezzo esiste, che è alla portata di tutti, e indicandovelo, avrei troppo l'aria di colui che vuol tirar l'acqua al suo mulino. Preferisco appoggiare la mia dimostrazione con un esempio che posso moltiplicare, e lasciare la parola a una persona, distinta, onorevole, in buona fede, la quale aveva rinunciato a curarsi perché, diceva essa, era in una età in cui le cure sono inutili. Cangiato d'avviso, ha preso il medicamento ch'essa vi indicherà, e ha visto sparire tutti i suoi mali.

Il Signor Cav. Uff. Silvio Bartolini, Ispettore di P. S. a riposo e proprietario agricolo Ortignano (Arezzo), di anni 66 scrive.

« Sono stato ammalato circa un anno. Un giorno facendo la mia abituale passeggiata per le vie erte e difficili del villaggio della Badia a Tega, fui d'improvviso colto da debolezza alle gambe e da una oppressione tale da non poter proseguire. Da quel giorno la mia salute declinò assai. Perdetti l'appetito, divenni debole; una oppressione costante mi dava incomodo assai. Le mie funzioni si rallentarono e dovetti prender cura alla sopravvenuta stitichezza abituale. Sofferse punture da un lato, insonnia e una frequente e penosa sensazione di freddo alle estremità. Varie cure mi diedero poco sollievo, si che pensai non fosse possibile la guarigione alla mia età. Finalmente cedetti al consiglio di prendere le Pillole Pink perchè sapevo che persone della mia famiglia ne avevano fatto uso e con profitto. Le Pillole Pink mi hanno sbarazzato da tutti i miei mali, mi hanno, per così dire, ringiovanito. Vi informo di ciò in omaggio alla verità autorizzandovi a render pubbliche queste mie sincere e spontanee dichiarazioni ».

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18, le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO D'ASTA

ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette (17) novembre 1908 alle ore 10 (dieci) ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubulatura in ghisa, della sorgente Na-Clanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978.13.

Presentazione dei documenti comprovanti l' idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908. Cauzione provvisoria, L. 5 mila, definitiva L. 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 25 ottobre 1908

Il Sindaco
Dott. Cucavaz

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti